Anno II. Buenos Aires, 4 Novembre 1877 41

IL MALDICENTE

BIBLIOTECA Bª Aª PUBLICA

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 1
NUMERO SEPARATO '3 0

LA SEDUTA TENUTA DOMENICA

Scorsa all' ospedale

RELAZIONE DEGLI STENOGRAFI DEL MALDICENTE

—

La seduta é aperta alle ore 2 pom. Sono presenti 75 contribuenti. Il Consiglio é «au grand complet». Il presidente del Consiglio quantunque non sia Venerdí é piú magro del solito.

Liscia di tempo in tempo le auree sue «patillas» e sorride amorosamente all'avvocato Tarnassi.

Il Console—Presidente é vagamente illuminato da un raggio di luce; un rotolo di carte che regge in mano gli dá l'aria rassegnata di San Giuseppe col giglio.

Nella sala si ride sommesso ma non si sá perché.

Finalmente si parla.

É il Presidente nato che apre la seduta col dichiarare che lui é innocente e non sa di che si tratta.

Un contribuente chiede che si legga l' ordine del giorno.

Il presidente non ha ordine del giorno. Dice che la Madre superiora ai piedi della quale fu umiliata la domanda di convocazione ha dichiarato che essa non conosce altro ordine che quello di San Vincenzo di Paola. Dá la parola all'avvocato Blosi perché formoli l'ordine del giorno.

L'avvocato Blosi da quell'uomo galante che é entra di botto nella faccenda delle monache.

Trova che portano anch' esse i pantaloni. Havvi chi assicura che i pantaloni delle monache sono piú lunghi di quelli del Presidente del Consiglio (l'avvocato Tarnassi osserva i pantaloni dell'ón. Zineroni e accenna negativamente). L'avvocato Blosi vorrebbe che si dessero schiarimenti in proposito.

Vuole anche sapere se sia veritá l'amore delle monache pei volatili. Dice che ad un povero infermo si negó l'ala di un pollastro quantunque racoomandata dal medico.

A questo punto il Dr Boeri trova che la discussione ha giá durato fin troppo e vorrebbe votare.

Ma il Console - Presidente si rammenta che non é ancora formulato l'ordine del giorno e dá la parola al prof. Rossetti.

Il prof. Rossetti esordisce col rammentare la Bibbia.

L'Ospedale era una volta il paradiso terrestre; Adamo si chiamava Selasco e Eva suor Emilia (noi non facciamo mai nomi). Eva porse il pomo ad Adamo, il quale per non averlo colto con disinvoltura, fu scacciato dal Paradiso. Il prof. Rossetti trova in quest'avventura una infrazione alla tradizione bibblica per la ragione che suor Eva continua partecipando delle gioie del Paradiso.

Eva raggiunga Adamo e che l'on. Zineroni dica qualche cosa in proposito del pomo.

L'on. Zineroni vuole parlare ma un pizzicotto del collega Tarnassi gli rammenta che un bel tacer non fu mai scritto.

Il Prof. Rossetti invece é del parere che uomo che parla quando non sogna non dorme; seguita quindi a parlare,

Vuol sapere il perché di molte cose, e se nell'Ospedale Italiano comandi il Consiglio o la «Generalessa» delle monache di Montevideo.

Dice che la «Generalessa» ha presieduto qualche volta il Consiglio e sarebbe ansioso di conoscere, le attribuzioni dell'on. Zineroni.

L'on. Zineroni vuole rispondere ma una mossa di mano dell'on. Tarnassi lo spaventa, perde il filo e torna a tacere.

Continua il Prof. Rossetti.

Rende omaggio ai Sigg. del Consiglio per le loro qualitá speculative, vorrebbe peró che speculassero con altri fondi che non quelli dell'Ospedale; magari coi fondi delle monache ma non coi danari della pietá degli italiani. Si compró una casa mentre non si puó disporre del fondo di riserva dell'Ospedale senza il consenso dell' Assemblea.

Vuole spiegazioni.

«Il Presidente del Consiglio»:

Il sig. Rossetti chiede delle spiegazioni? Oh bella! Ma nulla di piú facile che dare spiegazioni! Vuol conoscere la storia di Selasco e della mona....

«Avvocato Tarnassi» (interrompendo)

Ma che monaca d' Egitto; la mi faccia il favore di tacere. Sig. Console parlo io.

«Console»:

Ha ragione Lei; parli Lei e taccia Lei, ha capito Lei sig. Zineroni?

«Ing. Maraini»: — Due sole parole ed ho finito. Vorrei sapere se é vero che qua si gioca a tombola.

«Dr. Boeri»:— Vedo che andiamo troppo in lungo; propongo si nomini una commissione d'inchiesta, la quale veda la storia dei pantaloni delle monache; che la commissione esamini e se trova che nei pantaloni ci sia qualche cosa, avremo sempre tempo per venire sulle monache; l'essenziale peró é che non si perda tempo.

«Avv, Tarnassi»:—(Alza gli occhi al cielo della sala e dopo aversi solleticato il naso col manico di un ventaglio comincia in tono mistico e rassegnato:)Signori, qua non c'entra la questione religiosa, a Roma ci siamo e ci resteremo. Io sono onesto ed ho tutte le ragioni per credere che lo siano anche tutti i miei colleghi. Volete arrestarci? Ammanettateci pure, ma pretendere che io debba sapere se alle monache piacciono i volatil piuttosto con ali che senza ali, questa, o signori, é ingratitudine ed io mi costituisco in istato d'accusa.

«Avv. Vignolo:»— No, no, ha ragione lei la seguiti pure.

«Console:»—Signor cavaliere, qui dovrei comandare io, quindi lei, taccia e non parli nella mano all'oratore; on. Tarnassi la seguiti.

«Tarnassi:» — Si ha detto che abbiamo comperato una casa. Mi piace la sinceritá del prof. Rossetti; l'avv, Blosi gioca troppo di parole ed io preferisco giocare a tombola. Sí, o signori, noi abbiamo comperato una casa, ma se voi altri non la volete la prende subito il Console — Presidente, non é vero, signor Console?

«Console:»—Certo! (Ilaritá).

«Tarnassi»:

Vedete dunque o signori che l'autoritá é con noi; l'autoritá é la legge, quindi la legge siamo noi.

Non vuole commissioni d'inchiesta, vuole la luce ma luce che non si veda; invoca nuovamente che lo si arresti; si riscalda e dice che l'ingratitudine ha sempre colpito i grandi e che la vecchia guardia muore, ma non si rende mai.

(L'oratore é sfinito di forze. Zineroni, Imperiali e Vignolo alzano involontariamente lo sguardo alla parete in cerca di ampolle).

Replica l'avv. Blosi.

Dice che é facile far ridere la gente con dei volatili e si meraviglia che Tarnassi si valga di cotali argomenti. Dice che lui non fa il giudice e molto meno il carabiniere. Se il signor Tarnassi ha voglia di farsi arrestare vada al «Cabildo» e vi troverá chi lo soddisfi.

Lui appoggia l'idea della Commissione

Il Dott. Cittadini fa altrettanto.

Il Sig. Rigoni Stern scatta in piedi e dice che vuol parlare.

«Console»:

Ma signor Stern lei sorte dall' argomento.

«Stern»:

Che sorte e non sorte, io non sorto mai «j'y suis et j'y reste» e voglio parlare. Si signori, quá comandano le monache, qua non si mangia che del bacalá e si strangolano i malati, voglio.....

«Un parente del Presidente del Consiglio»:

Vorrei sapere se il signor Stern ha il díritto di dire «voglio».

«Stern»:

Che voglio e non voglio, io voglio e lei taccia.....

Lo schiamazzo del sig. Stern sveglia l'onorevole Froncini che stava sognando statue; informatosi di ció che passa chiede la parola e fa due proposte.

La prima che si arresti tutto il Consiglio compreso l'on. Cichero.

La seconda che si nomini una Commissione che prenda in mano l'affare delle monache.

Il Dr. Boeri vorrebbe che prendesse in mano anche lo statuto.

Il «Console»: — Benissimo, allora votiamo; chi approva.....

«Una voce»: — Ma cosa votiamo?

«Il Console»: — Votiamo la prima.

«Una voce»: — É meglio la seconda.

«Il Console»: — Allora votiamo la seconda.

Un po' di silenzio signori; chi approva...

«Vignolo»; — Ma signor Console, io intendo che si voti soltanto la terza.

«Console»: — Ma infine dei conti o signori ditemi cosa volete votare.

«Una voce»: — Vuotiamo dei fiaschi!

A questo punto la confusione diventa generale; si vuole votare ma non si sa cosa; il Console vuol mettersi le mani nei capelli ma non trova che una pelata e se le mette in tasca.

Finalmente si vota e risulta.... che l'assemblea non vuole occuparsi dello statuto.

MERCURIO.

NOTE STACCATE

Vi sono dei giorni che é piú facile mangiarsi le «baldozas» che fabbrica Fiori e correre sul molo senza rompersi una gamba di quello che sia scrivere un'articolo.

Oggi per esempio dopo tre ore che mi gratto la zucca non posso farne sortire una idea. Capirete se compatisco quei poveri diavoli che hanno l'obbligazione di scrivere un'articolo «di fondo» per giorno!

Scrivere articoli «di fondo» in questa stagione, in cui comincia un abbonamento al sollione che ci manderá tutti in «fondizione!»

Vi vuol coraggio, lena, fibbra, e non só se tutti i giornali e giornalisti potranno resistere.

Nell'autunno conteremo i superstiti, e il futuro giorno dei morti recheremo corone sui tumuli dei caduti.

—

Quello che pare non abbia voglia di cadere é il «Libero pensiero». I bimbi appena nati non mangiano, perché al dir dei medici il loro stomaco é ancora debole, troppo debole.

Ma il «Libero pensiero» é fenomenale, é un bambino nato uomo; immaginatevi che dal primo numero ci avvisa che mangerá l'«abbonamento anticipato!

«Caramba»; in un' epoca di crisi pretendere ancora che si paghino gli abbonamenti in anticipazione é un po'troppo. É vero peró che un «libero pensatore» puó pensare come vuole, e anzi io facendo uso di questo mio diritto «penso» di pagare solamente posticipatamente. Proprio cosí.

—

E a proposito di «Libero pensiero» non só perché si rallegri che la Municipalitá voglia perseguitare le libere pensatrici che credono di curare le malattie fisiche e morali colle carte, col sonnambulismo, colla chiaroveggenza, e simili panacée.

Perché vietare agl'altri quella libertá di pensiero, di credenza e d'azione che il «Libero pensiero» vuole per sé?

Guardi l' egregio collega che forse fra la panacee che egli propone per curare i mali sociali ve ne sono alcune che hanno la potenza del sonnambulismo, e delle carte magiche.

Quindi libertá per tutti.

Anche per le streghe.

Altrimenti vincolando il pensiero degli altri non avete diritto di chiamarvi protettore e difensore del libero pensiero.

I maldicenti, sono maldicenti, per conseguenza possono dir male delle streghe, dei liberi pensatori, della Commissione per la statua di Mazzini, della Commissione dell'Ospedale, eppoi anche un po' della Societá della Maldicenza formata da Dei fannulloni che stanno tutto il giorno

grattandosi la pera
come Carlo Décimo.

Ma un «Libero pensiero» pretendendo la libertá per sé, ha da rispettare la libertá di pensare negl'altri e non cambiarsi in flagello, in tiranno, in gran inquisitore per la Teresa Meraldi, per la bella Africana, e le libere pensatrici che formano «croce e delizia» coperta o pubblica di mezzo mondo.

—

Lasciamo un pó il Libero pensiero a cui i suoi meriti apriranno la via, o i suoi demeriti scaveranno la tomba.

Ditemi, cari lettori, vi é mai corsa alla mente l'idea della morte?

Vi pare strana domanda?

Eppure il morire é la cosa piú naturalmente sicura per coloro che sono nati.

Io vi ho pensato piú volte, e francamente per ora essendo ben lungi dall'esser milionario, non ho tanto ribrezzo a lasciare le mie spoglie alla terra, e i miei stracci agl'eredi, e i miei ringraziamenti ai creditori. Ma se non mi fa paura la morte, mi fa terrore la sepoltura.

Si amici miei, ho una paura matta di esser sepolto vivo!

Giá sapete che é successo ad altri di trovarsi in questo brutto caso, e chi sá a quanti altri é successo che non han potuto venire a raccontarlo!

Sino ad ora la scienza ha trovato come unico mezzo per essere sicuro di non esser sepolto vivo, quello della «cremazione». Ma francamente: e se mi bruciassero vivo?

Il rimedio é quasi peggiore del male.

Só che si stá pensando di introdurre a Buenos Aires il sistema di abbruciare i cadaveri di coloro che vorranno scegliere questa via di trasformazione.

In parte il sistema offre grandi convenienze.

Anzitutto potremmo tênerci in casa le ceneri dei nostri antepassati, e i figli dei figli delle figlie dei figli dei nostri noi, proveranno forse qualche compiacenza nel mostrare ai loro amici certe bottiglie stravecchie, dicendoli: vedete lá in quella bottiglia, stanno le ceneri del padre dell'avolo del mio bisavolo, che venne in America per far fortuna, e lavoró come una bestia, e morí lasciando dei debiti e delle speranze.

E che gioia non avrá qualche altro nel mostrare le ceneri di qualche lontano parente che lo lasció erede di un pingue patrimonio che il morto lo guadagnó ed il vivo si godrá?

Sulle bottiglie si porrá l'etichetta, e su quella saranno scritte le memorie dei trapassati.

Le famiglie avranno due «sotanos» uno per le bottiglie di vino che si beveranno dai vivi, l' altro per le bottiglie contenenti le ceneri degli avi.

Tutto sta bene..... má, c'é sempre il má, se mi bruciasser vivo invece di bruciarmi morto davvero?

Ecco ció che vorrei si studiasse. — Vorrei si trovasse un sistema per esser proprio sicuro di esser morto, ma morto véramente.

Una volta trovato questo, se la debbo dir sciettta, poco m'importa che mi abbrucino o che mi seppelliscano.

Interrogato Diogene cosa gli si dovesse fare dopo che fosse morto: rispose: mettetemi da presso un bastone.

— E per che fare, maestro?

— Oh bella, per sacciare i corvi se verranno a mangiarmi.

—

— Ehi Diomede.

— Cosa vuoi Plutone?

— Sei forse brillo oggi, o la testa ti vá a zonzo col vento Nord?

— Perché iipido Dio?

— Ma non ricordi piú che gl'immortali dell'Olimpo non muoiono?

— Una ragione di piú per aver paura di esser sepolto vivo.

— Lascia andare che coloro che si sepelliscono vivi con le loro mani sono certi.....

— Zitto, zitto, Plutone non disturbiamo i sogni ai vincitori.

— Allora andiamo a bere del Chianti e cosí ti passeran le fisime.

— Vengo, vengo, lascia solo che firmi.

DIOMEDE.

L'ASSEMBLEA DI DOMENICA

Articolo serio

—

L' ammiraglio Persano dopo la infausta battaglia navale di Lissa, telegrafava al Ministro Italiano «siamo rimasti padroni delle acque» in altri termini abbiamo vinto. Il vincitore peró dovette presentarsi avanti il Senato costituitosi in «alta corte,» e come tutti sanno se non venne condannato nel capo fu somma ventura per lui.

Non altrimenti é avvenuto alla Commissione Direttiva dell'Ospedale Italiano, domenica scorsa quando si presentó avanti l' assemblea.

Hanno un bel gridare i signori del Consiglio Direttivo «siamo rimasti al nostro posto, abbiamo vinto» ma alla fine si guadagnarono gli allori di Persano; e quando la Colonia dovrá giudicarli puó essere che li attenda la sorte dell'infelice marino.

La tempestosa e sconsigliata assemblea di Domenica—che ad onore del Signor Presidente nato non si puó chiamare differentemente—é stata per coloro che amministrano le cose dell'Ospedale, meglio che una vittoria, come vogliono con tutta modestia chiamarla su riferiti Signori; é stata, diciamolo, una sconfitta in piena regola.

Ha avuto un bel difendere il Signor avvocato, se ed i suoi colleghi del Consiglio: ma le sue parole non valsero a scemare punto punto la gravezza dei carichi che, piú d'uno dei Signori convenuti, cui stanno a cuore gli interssi del nostro Nosocomio, depositarono sul banco della Presidenza. Invano cercó quando con accenti appassionati, quando collo stile alla Berni, distruggere i moltissimi carichi, le non poche accuse mosse alla Direzione; invano fece appello al liberalismo de' suoi compagni, e al proprio, quando é ben cognito che Roma redenta non conta piú fra suoi avvocati il piú liberale di tutti!!! Invano disse che anche lui non vedeva di buon occhio le signore monache, e che non intendeva costituirsene paladino difensore; invano, e diciamolo pure, con non troppa abilitá avvocatesca si mise a far rilucere virtú, ove sonovi difetti; perché non si venne in ultimo a nessun costrutto, perché non si fece alcuna votazione legale, perché in una parola il Consiglio Direttivo non seppe distruggere una sola delle 25 accuse mossegli?

Povere monache!! Se non vi resta altro difensore, presto presto sarete condannate ad abbandonare il vostro nuovo nido. Povero Consiglio Direttivo!! Se ti affidi a tanto avvocato non ti resta che dimetterti.

E valga il vero.—alla prima imputazione, cosa si rispose? Questa ancora aspetta adequata risposta nel verbale, che sará stato redatto, e dove deve figurare. La Direzione la designó lieve, e di conseguenza non meritevole di combatterla. Sulla leggerezza peró di tale imputazione giudichi il lettore. Prima che l'attuale medico interno, pigliasse servizio; abitava nello stabilimento un giovanotto, docile, attento e che faceva le veci di assistente: i signori medici non avevano che parole di elogio per lui, e perché diligentissimo, e perché lo vedevano incamminato con amore e costanza a quegli studii che fra non molti anni gli daranno un titolo academico. Ebbene, un giorno ebbe un ordine terminantissimo di abbandonare tempo due ore l' Ospedale: e sapete perché? Perché venne sorpreso nelle alte ore della notte in stretto coloquio, in furtivi amplessi con...

Ora si domanda, perché questa.......... non é stata rimossa dall' Ospedale, dove é tuttora?

Si rispose da uno del Consiglio, in mezzo alle assordanti voci dell'Assemblea, che ció é di data antica, e per conseguenza non doversene trattare.

Intanto uno dei colpevoli, é stato cacciato; e l'altra non meno colpevole é sempre indebitamente nell' Ospedale. Pare a Lei signor avvocato, che questo sia un fattarello, da relegare fra i nonnulla? A noi, ció non sembra.

Il secondo, in ordine di enumerazione, era:—Dimissioni di un Ispettore, Membro del Consiglio, perché non ascoltato e non ubbidito dalle monache.

Un onorevole, liberale, ed energico connazionale nostro, facente parte della Commissione Direttiva, designato Ispettore di turno; avendo trovato che le signore monache venivano meno a quanto lo Statuto chiaramente determina e stabilisce — imponevano, tra le altre cose, il mangiar di magro nei giorni voluti dalla «Santa Madre Chiesa»—e con ferma risolutezza cercando mettervi riparo; impartiva ordini alla Madre Superiora, perché si ovviasse agli inconvenienti dello stesso segnalati. Ma «poiché il Consiglio non deve o non puó ingerirsi in ció che le monache fanno» la Superiora gli mandó per risposta che soltanto dopo una settimana avrebbe forse aderito ai desiderii espressi, Senza dubbio si doveva interpellare la Madre Badessa che aveva residenza in Montevideo come avenne altra volta e che sapranno i lettori. Come di dovere, ció venne riferito ai signori della Direzione in seduta ordinaria, e dopo una vivissima e concitata discussione; suo malgrado, il prelodato signor Ispettore dovette domandare le dimissioni e ritirarsi. Che ne dice egregio signor difensore? É sempre d'avviso che si trattava di piccoli inconvenienti, di mende inseparabili da ogni amministrazione, di nonnulla, di cose insommal ievissime; non tanto leggere per altro, quanto fu leggero il criterio col quale vennero da Lei apprezzate?

Nel prossimo numero e nei sucessivi svolgeremo, piaccia o non piaccia al Consiglio, li altri «ventitre» punti d'accusa che restano; perché vegga la Colonia, come si amministrano le cose del nostro Spedale; e perché vi metta con ferma mano e risoluta, sollecito riparo.

SAM-OMIS.

SCENE DELLA VITA SOCIALE

—

(un'amore da vetrina)

Un'intimo mio amico mi raccontó giorni sono un'amena avventura che gli era accaduta—Come privarne i lettori del Maldicente quando la so io? Sarebbe un peccato!

Quindi siccome non voglio essere peccatore ve la ripeto nelli stessi termini ch'egli me l'ha narrata.

Giovedí sera verso le otto, era fermo nel marciapiede di via Florida in faccia al negozio di musica del sig. Bomon. (osservate ch'é l'amico che parla)

Una giovane, avrá avuto forse 20 anni ch'io aveva incontrata varie volte, in qualche riunione, traversa la strada e passa leggera dinnanzi a me.

Naturalmente, mentre mi ritiro per lasciarle piú libero il passo, le faccio il piú grazioso dei saluti ch'io mi sappia fare, quantunque per dire la veritá io non sia troppo felice nel mio modo di salutare.

—Adios; mi dice essa.

Mi vien voglia di seguirla, e facendo le viste di chi passeggia per digerire un buon pranzo, passo a passo m'avvio sulle sue orme.

Giunta dinnanzi alla vetrina di una modista che é fra la Via Corrientes e Parque, Ella si ferma; e veramente non saprei, se per ammirare i fiori e le cuffie, eppure per accertarsi se qualcuno la seguiva.

Le passo un'altra volta vicino e

—Adios, mi ripete Ella

—Come stá Ella signorina?.... É molto
mpo che non ebbi il piacere di vederla.....
forse stata malata?

—Si.,...no....., mi risponde, uua piccola
osa...,.dolor di denti..,.

—Cattivo, cattivissimo il dolor di denti...
pecialmente poi per le ragazze.....

—E perché?

—Perché, si dice, che questa sia la malatta degli innamorati....ed io sarei troppo isgraziato se Ella avesse questa infermita.,.- che non fossi io l'oggetto per cui Ella soffre.,...dei denti

—Eh! Eh!....Ella scherza signor.....a proposito non ricordo piú il suo nome......quanunque non abbia mai dimenticato la sua preenza.

—Oh! diavolo Signorina, Ella é troppo, i troppo buona......mi chiamo.....N. N..... perdoni....anch'io non ricordo il suo....... ebben che la sua graziosa ed amabile fisoomia non abbia cessato un istante di destare n me i piú ardenti desiderii....

—Davvero.....ed é ció possibile!

—E perché nol dovrebbe essere?......Perché non dovrebbe un'uomo, sia egli brutto ó bello, essere affascinato dalle attrattive educentissime di un angelo....ch'é sceso sul a terra per fare la disperazione .....,....di an......

—Babbeo.....se non sbaglio la scusi sa.... si calmi, si calmi.....non vada in estasi...... restiamo piuttosto tranquilli nella terra....!.. dove a mio modo di vedere si sta meglio che altrove....anzi faccia cosí.....la venga a vedermi...,.

—Io?...in sua casa?..-.,

—Si.,....che c'é di strano?.....sono in casa mia ....via....N....e posso ricevere sempre chi piú mi pare e piace.....

—Ah!...si verró....verro....

—Adios....non dimentichi.....

—Adios......

Povera la mia poesia!,....Io che mi credevo aver trovato un'angelo....

Non era invece che....

Ah!,..,Don Basilio...,tu hai ragione la società moderna é in piena «dirotta».....

Sará vero? aggiungo io. Ma!.... vera o no lettori egregi, io.....dico:

Atto di fede —e:
«me ne lavo le mani»

—

(ALL'ELISEO)

—Que hable Varela!

—Hector á la Tribuna!

—Oh¡....Oh!....Oh!.....Oh!....Oh!....

—Señores......Messieurs!.....

—Bravoooooooooo......ooooooooo

—Français ou Español?

—Français......

—Español.,,....

—Je parlerais F rancais et Espagnol

—Bravooooooooo...

—La France!!!... Cette tierre qui á éeté ma segonde patrie....

—(Una voce) Combien en avez vous, de patrie?

—Silence!

—Reste dans mon coeur comme la plus douce des mes sensations! Je voudrais bien que quelq'un de vous fût eut me voir la defendre, les armes á la main....

—(Una voce) Je vous ai vú!....

—Ou?

—Dans les caves de l'hótel de Provence a Paris.

—Ah!... Ah!... Ah!...

—Callese V.... no co... no embrome.

—(Presidente, suonando un campanello abbastanza voluminoso,)

—Ayez la bonté de ne par interrompre pas l'orateur...

—Ah!... Ah... Ah!...

—(Varela) Aujourd'hui nous sommes trop peux,.; pour representer les grands principes republicains...

—Nous nombrerons une comision...

—(Una voce) Mais pas de ceux qui sont lá haut!...

—Nombrerons une comision qui...

—Bravo,.. muy bien... Ah! .. Ah!...

—Uh!... Assez...............................

—Messieurs!.,.,je m'en vais...

MALEBOLGE.

CRONACA TEATRALE,

—

VITTORIA.—«Il disprezzo uccide,» dato domenica scorsa fu interpretato bene e nel 3° atto principalmente la signora Baldi si dimostró artista di cuore. poiché immedesimata (diró quasi) della sua parte, si vedeva fremere sotto il sarcasmo del primo marito.

Giovedí si ripeté «Il Diplomatico senza saperlo,» e per la prima volta sentimmo il signor Civita. Incominció abbastanza bene, e si rammenti che chi ben incomincia é alla metá dell'opra. Cosí pure diciamo del calmo signor Longhi,

Gli onori peró delle due serate spettano giustamente al signor Oliva ed alla graziosa signora Giunti, i quali nelle due farse e principalmente nel «Casino di campagna» si mostrarono pieni di brio, di spirito e di quella «vérve» scenica assolutamente indispensabile sul teatro.

I meriti del signor Oliva sono incontestabili ed ormai ben noti ai frequentatori della Vittoria; si é invece alla signora Giunti che si deve una parola di viva congratulazione, perché nelle diverse parti di Annetta ottenne domenica sera uu vero e meritato trionfo.

Il signor Casanova pure fece egregiamente, e son certo che sulle scene dei Goldoni saprá cattivarsi le simpatie che si era acquistato alla Vittoria.

Il Don Gaetano di giovedí sera fu bravo (e quello che piú importa nell' arte drammatica) fu naturalissimo, e sempre piú il signor Moroni dimostra essere un egregio dilettante.

GOLDONI.—Anche in piazza Lorea ci si diverte e molto, e tanto la produzione di domenica come quella di giovedí furono ben accolte dai numerosi spettatori, che colle loro acclamazioni sempre piú dimostrano a codesti bravi dilettanti ed al loro direttore e loro simpatie.

PAOLO FERRARI.—L'Accademia Filo drammatica Paolo Ferrari diede pure in questa settimana 2 rappresentazioni «Un matrimonio sotto la Repubblica» e «Quattro donne in una casa». Sempre di bene in meglio anche in via Belgrano e principalmente la signora Saccone.

Si sta allestendo in questa Accademia Filodrammatica, per la Beneficiata del signor Rossotti, nientemeno che «l'Otello,» uno dei capolavori del gran poeta inglese.

Risentiremo con piacere questa gemma del teatro italiano, giá resa fulgida dai nostri esimii artisti Rossi e Salvini.

NARCISO.

PICCOLE NOTIZIE

—

Ieri era l'anniversario della fatale giornata di Mentana. Il sangue che or dieci anni veniva versato, ha fruttato tre anni dopo la completa eaduta del potere temporale dei Papi.

Una parola di ricordo pei poveri estinti.

—

Il Concerto a favore della Societá Unione e Benevolenza nel Teatro dell'Opera, ebbe Sabato scorso un'esito felicissimo.

La sig. Gavotti fu vivamente applaudita, come lo furono del pari la sig. Leonardi e il tenore Savio.

Ignoriamo peró se questo sia riuscito di molto profitto alla Societá.

—

Questa sera ha luogo nel Teatro dell'Opera un concerto a beneficio della «Societá Cosmopolita di Protezione mutua».

La benemerita «Societá del quartetto» si presta gentilmente.

Il programma é dei piú seducenti

Vi sará Commedia, Vaudeville e buona musica.

Speriamo non mancherá un numeroso pubblico.

SPETTACOLI

—

«Goldoni» — Dramma in 4 atti
Il Patrizio scialaquatore
con farsa.

—

«Vittoria» — Recita a beneficio del Direttore O. Cavagnari
Peccati vecchi e penitenza nuova
dramma nuovissimo per Buenos Aires.

—

«Paolo Ferrari» — Dramma in 5 atti
La morte civile

PICCOLA POSTA

—

Sig. Flaminio Maderni
Tandil

Vi ringraziamo di quanto fatte pel nostro giornale.

Abbiamo ricevuto.

L'Amministratore.

SPIEGAZIONE
DELLA
SCIARADA PRECEDENTE
Acqua-rio

—

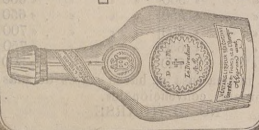
SCIARADA

—

Il beccamorto tratta *il primiero*
Usa il *secondo* chi lepri, caccia,
Il mandriano veste l'*tenero*

VERDADERO LICOR
BÉNÉDICTINE
DEL MONASTERIO DE FÉCAMP (FRANCIA).
esquisito y esencialmente higienico
EL MEJOR DE TODOS LOS LICORES

Exijase siempre sobre la etiqueta inferior de la botella, la firma del Director general, A. LEGRAND Ainé.
Depósito general en *FÉCAMP* (*Francia*).
Depósitos en *Buenos-Ayres* · A DEMARCHI H^os y C^a;—ZINERONI y C^a.



AVVISO ALL' ITALIANI
APERTURA della nuova BOTTIGLIERIA
E CANTINA ITALIANA
487 e 489—Cuyo—487 e 489

Grande assortimento di vini fini italiani.
Grappa legittima, vermouth di Torino, liquori d'ogni classe.
Provare e giudicare, tanto nelle qualitá come nel prezzo modico.
N. B,—Ricevendo da Europa ogni mese mercanzie di tal genere assicura che mai non mancherá detto assortimento.
La numerosa clientela di cui spera il sottoscritto propietario di essere onorato, incontreranno oltre il astoso ed elegante locale un'ottimo servizio.

GIACINTO ALIBERT

IL GRANDE ALMACEN
DI
M. ROCHA
Angolo Cangallo e Artes,—é stato nuovamente aperto al pubblico

Carte Dorée
Jacques Kohnstamm Reims
Moore, Punch & Tudor
" Seuls Agents.

JOHN OAKEY & SONS,
Manufacturers of
EMERY CLOTH, BLACK LEAD,
CABINET GLASS PAPER,
172, Blackfriars Road,
LONDON, ENGLAND.

PRIZE MEDALS, 1851, 1853, 1855, 1862, 1867.
HONEY SOAP.
FRAGRANT, DELICATE, COOLING, RENDERING THE HANDS SOFT AND WHITE.
Beware of Imitations.
PURE WHITE GLYCERINE SOAP. LIME JUICE GLYCERINE SOAP. GLYCERINE & COLD CREAM SOAP. WHITE ALMOND GLYCERINE SOAP.
F. S. CLEAVER'S
PRIZE SOAPS.
PHOTOGRAPHERS' SOAP FOR ENTIRELY & SPEEDILY REMOVING THE STAINS OF NIRATE OF SILVER FROM THE HANDS. *Warranted not to contain a particle of Cyanide of Potassium.*
EVERY DESCRIPTION OF TOILET SOAPS. PERFUMES FOR THE HANDKERCHIEF. POMADES FOR THE HAIR.
Manufactory: 32 & 33, Red Lion St., London, W.C.
DEPOT: 243, RUE ST. DENIS, PARIS.

F. S. CLEAVER'S
PRIZE MEDAL
HONEY SOAP.

SOAPS. BROWN WINDSOR. GLYCERINE COLD CREAM SOAP. ... GLYCERINE SOAP. MARSHMALLOW SOAP. ... FLOWER SOAP. ... AND GLYCERINE SOAP.
EXTRACTS FOR THE HANDKERCHIEF. ... PERFUME. JOCKEY CLUB BOUQUET. EXTRACT OF YLANGILANG. ESS. BOUQUET, &c., &c.
POMADES. MARROW OIL. CRYSTAL CREAM. EXQUISITE POMADE, &c., &c.
SAPONACEOUS TOOTH-POWDER.
VIOLET POWDER.
ROSEMARY AND CANTHARIDINE HAIR WASH.
TOILET VINEGAR, AND EVERY DESCRIPTION OF TOILET SOAP, AND PERFUMERY.
MANUFACTORY:
32 & 33, RED LION STREET, HOLBORN, LONDON.
DEPOT—PARIS.

SEEDSMEN
BY SPECIAL WARRANT.
HOME GROWN
ROYAL BERKS SEED ESTABLISHMENT
SUTTONS'
READING.
SEEDS
PRICED LISTS POST FREE.

TI ENDA
A LA
Ciudad DE Londres

Hoy la mas vasta y mejor surtida de Buenos Aires. recibiendo los artículos de moda los mas recientemente creados, por cada paquete de Francia é Inglaterra. Primera casa en Buenos Aires habiendo establecido el sistema de vender todo de confianza y á PRECIO FIJO, lo que le ha valido un éxito sin igual hasta hoy,

Calle del Perú 32, 34, 38 y 40

ENTRADA UNICA, PERU 38

Entre Rivadavia y Victoria

Especialidades

sederias negras.
Sederias de colores.
Sederias blancas para casamiento· única especialidad en Buenos Aires.
Confecciones para señoras y niñas.
Vestidos hechos y tapados desde las clases mas acomodadas hasta los artículos mas ricos.
Géneros de lana y de fantasia, desde 3 pesos la vara hasta 55 pesos.
Especialidad de género de lujo y medio luto.
Género de hilo para uso de familia.
d de algodon blancos.
Juegos de servilletas y mantees.
Alemanesco de hilo.
Pañuelos de manos lisos y bordados.
Bordados, encajes y guarniciones.
Ropa blanca para señoras y niñas.
Cuellos y puños, purures de valenciana.
Corsés esclusivos á la casa.
Medias francesas.
Cortinas bordadas.
Tul, crespon y tarlatan para baile.
Corbatas UN MILLON, desde 5 pesos hasta 100.

PRECIO FIJO

A la Ciudad de Lóndres

38 PERU 38 ENTRE RIVADAVIA Y VICTORIA

PRINCIPESA
MARGHERITA
13--FLORIDA--13

Si é aperto da pochi giorni un elegante magazzino di Mode, nel quale oltre gli articoli di «Ultima Novitá» parigina, trovasi un ricco e svariatissimo assortimento di e lavori di Paglia» di Firenze come;

Bomboniere
Panierini
Ombrellini
Ventagli d'ogni qualitá
Cappellini d'ogni forma

e moltissimi altri articoli di fantasia lavorati con quel buon gusto e quella proprietá per cui va celebre nel mondo elegante questa industria fiorentina.

Nel negozio

PRINCIPESSA MARGHERITA

overanno pure fiori artificiali d'ogni sorta, cravatte, nastri, nodi, gingilli dela piú forbita maniera e quanto insomma puó appagare le esigenze della Ultima moda.

Il magazzino si raccoman per la sua specialitá in particolar modo alle signore e alle giate famiglie di questa capitale,

Specialitá in

Corone Mortuarie Romane

31–FLORIDA–31

Sastreria Milanesa
DE
JUAN BROCCO

REBAJA FABULOSA EN LO PRECIOS

INMENSO Y SELECTO SURTIDO

Prrr ricos y pobres

Paños de casimires de las principales fábricas de Francia, Inglaterra, Alemania é Italia
Gustos variadisimos y de fantasia

NADIE PUEDE COMPETIR CON NOSOTROS

Invitamos al público en general y á nuestros amigos especialmente, pasen por nuestra casa y quedarán asombrados de la modicidad de los precios, de la novedad, superioridad de los géneros y confecciones esmeradas y puntual

LOS PRECIOS SON LOS SIGUIENTES :

Trajes de saco . á $ 400	T'jes de jacquet . $ 500
« « « . « 450	« « « . « 550
« « « . » 500	« « « . « 600
« « « . « 550	« « « . « 650
« « « . « 600	« « « . « 700
« « « . « 650	« « « . « 750
« « « . « 700	« « » . » 800

En la misma casa se hacen trajes de mas lujo á precios convencionales.

NO OLVIDARSE

392--CANGALLO--392

Frente al Mercado del Plata

Botica del Plata
CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

PREZZI MODICI

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado eu casa del comprador

NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el aco de la entrega todo articulo que vendemos al peso.

Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Carbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc.

D. ROSETI y C

SOMBRERERIA
P. PERISSE
Bastones, Cuellos, Puños
Corbatas, Paraguas
Y
NOVEDADES
LLE CUYOQUIVN SE SUIPAACH

Stabilimento Ortopedico

.A BELLEZZA

261—SUIPACHA—261

Fra Corrientes e Parque.

n questa casa si eseguisce qualunque articoli concernente a ramo — apparati Ortogedici-cho rurgici, letti meccanici, gambe artificiali (sistema proprio), istrumenti di chirurgia.

CINTI ERNIARI per uomini e speciali per signore, cinture addominali, ipogastriche, mec caniche per ernie ombilicali su misura ed al l'ingrosso.

Questa Casa per la superioritá dei suoi articoli fu premiata con Medaglia di 1ª classe del Club Industriale ed ottenne la Medaglia d' argento concessa dal Governo Nazionale, per questi articoli, nella Esposizione Industriale.

NB. *Una signora riceve le persone del suo sesso.*

pm.

A. BLOSI

AVVOCATO

Ha aperto lo Studio nella Strada Rivadavia 34.

Zapateria

Y

Boteria

POR MAYOR Y MENOR

de

Domingo Tambutto

422 *Calle de las Artes* 422

Specialidad en calzado para hombre Señora y Niños.

Surtido General en el ramo por mayor y menor

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda case y de parva, mangas-baldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, alle Piedad 82 en la misma casa del Banco acional.

M.

Fabrica de Gal privilegiada

L. CERRANO Y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica

Giuochi di Boccie.

TALABARTERIA Y FABRICA

DE

EUGENIO MATTALDI

151 — Cangallo — 151

Se venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE [illegible]	PRIMER PREMIO	CINCO MEDALLAS
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1875	1876	1877

MUSEO

DE

Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esqnina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente encl pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

Geológia, Elhnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las 10 de la noche. Todos los días,

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

Genova ed il Rio della Plat

COI SEGUENTI REGI POSTALI

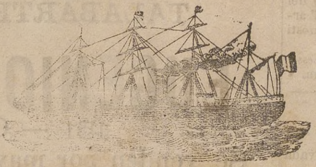
Nord America

Sud America

Europa

e Crístoforo Colomb

IL MAGNIFICO VAPORE



EUROPA

Capitano: RINALDO VIANELLO

Partira il 5 Novembre per Genova e Napoli

TOCCANDO RIO JANEIRO E SCALI INTERMEDII
PREZZI DI PASSAGGIO
1.ª Clase pf. 170 oro—2.ª Clase pf. 130, oro—3.ª Clase pf. 60 oro.
Per merci e Passaggieri dirigersi all'UNICO Agente in Buenos Aires—

G. B. LAVARELLO E C.

CALLE RECONQUISTA, N. 179 di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli Genova e Cadice pf. 60 oro, 3.ª clase

NOTA—La partenza da Genova é il primo d'ogni mese.